



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

10 LUGLIO 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

Autocertificazione Vaccini, i dirigenti scolastici "bocciano" la circolare

ROMA

I dirigenti scolastici bocciano la circolare di semplificazione dei ministeri Salute e Istruzione per la frequenza del prossimo anno scolastico, in base alla quale basterà presentare un'autocertificazione delle vaccinazioni obbligatorie effettuate per entrare in classe a settembre. Emmerge, sostiene infatti l'Associazione nazionale presidi (Anp), una dimostrazione di «disinteresse per chi lavora nelle scuole». I dirigenti scolastici parlano di «disinteresse dell'Amministrazione verso chi veramente lavora nelle scuole». Caduta quindi la scadenza del 10 luglio entro la quale - prima che fosse pubblicata la nuova circolare - la legge stabiliva si dovesse presentare la certificazione ufficiale di avvenuta vaccinazione, le polemiche restano comunque accese.

Intanto, il ministero della Salute attraverso la Direzione generale della prevenzione sanitaria, ha reso note le informazioni scambiate sui casi di morbillo nell'ultimo semestre tra l'Italia e il Regno Unito attraverso il sistema internazionale Early Warning and Response System, dopo la segnalazione di casi di morbillo «importati» dall'Italia. «Nessuna delle segnalazioni registrate - afferma il ministero - fa presagire situazioni di allarme per casi di morbillo provenienti dall'Italia. La sorveglianza è molto attiva e dimostra una limitata circolazione di casi di varia provenienza».

I sindacati sulla "bozza Razza"

Nuova rete sanitaria Cisl: «È incompleta»

Mobilia (Ugl Medici):
«Nell'emergenza-urgenza
si valutino tutti i fattori»

«Si deve tenere conto della specificità e delle peculiarità dell'intero territorio messinese». A sostenerlo sono il segretario generale della Cisl Messina, Tonino Genovese, il reggente della Cisl Fp Messina, Gigi Caracausi e il segretario provinciale della Cisl Medici, Gianplacido De Luca, commentando la bozza della nuova rete ospedaliera presentata dall'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza. «Più volte - aggiungono - siamo intervenuti a difesa e tutela della salute di tutta la provincia e ribadiamo che non si può pensare di procedere tout court ad un declassamento e ridimensionamento delle Unità Operative, disegnando una riorganizzazione teorica senza guardare ai bisogni che sicuramente devono tener conto della specificità territoriali». Per la Cisl, la Cisl Funzione Pubblica e la Cisl Medici i presidi ospedalieri devono garantire qualità dei servizi e serenità sociale ed essere punto di riferimento dei rispettivi hinterland distrettuali. «La bozza presentata - continuano Tonino Genovese, Gigi Caracausi e Gianplacido De Luca - non entra nello specifico di ciascun presidio ospedaliero del territorio, demandando tutto all'Asp di Messina. È necessario entrare nel merito dei Lea (i livelli essenziali di assistenziali) e dei livelli occupazionali che discendono dalla nuova rete ospedaliera attraverso un coinvolgimento di tutte le istituzioni e forze sociali».

«Per poter inquadrare in maniera completa il problema inerente alla prevista sistema-

zione della rete ospedaliera si dovrebbe per completezza affrontare le tematiche inerenti il sistema sanitario della intera regione siciliana - ha aggiunto il presidente di Ugl Medici, Giuseppe Mobilia -. Non si può escludere dal sistema di controllo dei funzionamenti dei vari presidi ospedalieri l'importanza che ricoprono i servizi di medicina generale, guardia medica, 118, Pte e Pta. L'obiettivo principale affinché si possa attenzionare il problema inerente l'infarto miocardico acuto-lo stroke unit è l'emergenza-urgenza. Per poter affrontare nel rispetto dei 20-40 minuti necessari ed indispensabili per salvare spesso una vita umana non si può solo o sempre pensare di poter raggiungere un ospedale vicino nel breve tempo. Tutto ciò, infatti, può essere reso impossibile da distanze eccessive o da difficoltà meteorologiche che impediscono l'arrivo anche spesso da lontano delle ambulanze del servizio del 118. Per quanto attiene alle zone eoliane spesso il servizio degli elicotteri è impedito nella chiamata d'emergenza da condizioni avverse che impediscono l'atterraggio nel posto della chiamata o il conseguente decollo». ◀



Gigi Caracausi, Reggente
Cisl Fp di Messina

UDIENZA DAL GUP DI TERMINI. Sotto accusa medici, infermieri e personale amministrativo dell'ospedale Giglio. Al centro delle indagini l'ex primario Pierenrico Marchesa

Ricoveri facili a Cefalù Parte il processo per peculato e truffa In 26 vanno a giudizio

● L'inchiesta è stata condotta dai carabinieri del Nas

Sono accusati, a vario titolo, di peculato, falso, abuso d'ufficio, truffa ai danni del servizio sanitario regionale e illecita gestione di specialità medicinali ad azione stupefacente.

Giuseppe Spallino
CAFALÙ

●●● Sono stati tutti rinviati a giudizio 26 tra medici, infermieri e personale amministrativo in servizio alla Fondazione «Giuseppe Giglio» di Cefalù e all'assessorato regionale della Salute, in quanto ritenute responsabili - a vario titolo, autonomamente e in concorso tra loro - di peculato, falso, abuso d'ufficio, truffa ai danni del servizio sanitario regionale e illecita gestione di specialità medicinali ad azione stupefacente.

Il gup Stefania Galli, a conclusione dell'udienza preliminare che si è te-

nuta ieri, ha accolto la richiesta del pm Eugenio Faletta. Il processo inizierà il 3 ottobre davanti al tribunale collegiale di Termini Imerese.

L'inchiesta condotta dai carabinieri del Nas di Palermo, ha riguardato un sistema di presunti ricoveri facili all'ospedale di Cefalù che avrebbe messo in atto il primario Pierenrico Marchesa (oggi al Civico di Palermo), torinese, considerato un luminaire nel campo della chirurgia. Marchesa, secondo l'accusa, avrebbe agevolato i ricoveri di pazienti che seguiva privatamente, alla Pamafir, facendoli transitare solo formalmente dal pronto soccorso, senza che in realtà vi fossero le condizioni di gravità e di urgenza. Insieme a lui sono stati rinviati a giudizio Giuseppina Di Fiore, Domenica Alessi, Irene Alaimo, Calogero Cutaia, Cinzia Labruzzo, Giovanni Leone, Antonino Tutone, Rocco Mastrandrea, Nunzio Cir-

rito, Giovanni Malta, Maria Rosaria Muffoletto, Guido Martorana, Salvatore Marco Iacopinelli, Giuseppe Barranco, Claudia Di Chiara, Vito Volpe, Paola Ferrara, Maria Grazia Accetta, Antonio Fatta, Carmela Buglino, Maria Di Gati, Emanuele Sesti, Stylianos Braziotis, Francesca Rossi e Antonia Serio.

Le contestazioni derivano in larga parte dall'aver agevolato l'accesso di alcuni pazienti all'Unità operativa di Chirurgia generale della Fondazione ospedaliera a danno dei pazienti regolarmente in lista d'attesa per il ricovero e non assistiti direttamente da personale medico della stessa struttura sanitaria, in violazione sia delle normative nazionali e regionali relative alla prenotazione delle prestazioni sanitarie e accesso alle liste per poi essere sottoposti ad intervento chirurgico, sia riguardo alla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie.

Per la Procura di Termini Imerese, sarebbe stato leso, con il compimento deliberato di favoritismi e discriminazioni, il principio fondamentale dell'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Le indagini sono state avviate nel 2012 quando, a seguito di un controllo delle sostanze ad effetto stupefacente in dotazione al blocco operatorio della Fondazione, furono scoperte, secondo gli inquirenti, sia delle presunte irregolarità sulla loro ge-

stione, sia sull'esecuzione di un intervento chirurgico eseguito in maniera illegittima dal primario della Unità operativa e da altri sanitari che non avrebbero documentato come previsto un intervento chirurgico eseguito su una paziente minore.

Erano state già archiviate del tutto otto posizioni: quelle dei medici Lara Di Chiara, Rosalia Murè, Lidia Vespertino, Rosaria Pecoraro, Tiziana Facella e Emanuela Fertitta, e delle pazienti Francesca Aurora Pipitone e Maria Ferraro, accusate di concorso in abuso d'ufficio. Archiviazione par-

ziale per Marchesa, Di Fiore e Malta. Il gip, prima dell'udienza preliminare, aveva accolto le tesi avanzate dai loro difensori, tra gli altri gli avvocati Giuseppe Gerbino, Sergio Monaco, Gabriele Vancheri, Roberto Tricoli, Raffaele Geraci e Giovanni Uva.

«La giustizia farà il suo corso - afferma l'avvocato Roberto Tricoli, che difende l'ex primario di Chirurgia - mostreremo in dibattimento l'assurda inconsistenza di questa vicenda che ha avuto soltanto il pregio di distruggere l'ospedale di Cefalù».

(*GIUSP*)